

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella Aula Consiliare della Città Metropolitana di Roma Capitale
il giorno 17 febbraio 2016**

Presiede la seduta il Vice Sindaco della Città Metropolitana **Mauro Alessandri**.

Alle ore 11:00 il Vice Sindaco Alessandri saluta i partecipanti e apre la seduta in seconda convocazione.

Sono presenti i Sindaci o i delegati di 44 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, assente Roma Capitale. Pertanto la Conferenza è da considerarsi non validamente costituita in quanto sono presenti meno di un terzo degli enti locali convenzionati in termini di popolazione residente rappresentata.

Al momento della votazione, che si è comunque tenuta alla fine della assemblea i Comuni rappresentati sono 65.

ALESSANDRI. Colleghe e Colleghi benvenuti e benvenute, abbiamo la presenza credo di 44 Sindaci o loro delegati, che nel frattempo continuano ad avvicinarsi e a sottoscrivere la loro presenza.

Invito chi è Sindaco o suo delegato a prendere posto in questa parte dell'aula, chi non rientra in queste due categorie ad accomodarsi nella parte del pubblico, che già è gremita.

Voi sapete che siamo qui convocati dopo una prima convocazione dell'8 febbraio, che abbiamo inteso rimandare su richiesta del Commissario Straordinario del Comune di Roma per ulteriori approfondimenti dei punti all'ordine del giorno, soprattutto in merito al punto n. 8 dell'ordine del giorno che poi vi è stato sottoposto, l'abbiamo rimandata dopo assicurazioni da parte di ACEA che i termini del silenzio assenso per l'espressione del gradimento sulla fusione di cui al punto 8 di questo ordine del giorno fossero rimandati in tempo congruo, si è deciso che non fosse oltre la data del 17, tant'è che abbiamo riconvocato la Conferenza per il 17.

È pervenuta poi a noi nella giornata di venerdì, a me nella giornata di venerdì, la richiesta dal Commissario Straordinario, di rimandare la Conferenza ulteriormente a data successiva all'insediamento dei nuovi organi elettivi al Comune di Roma, soprattutto per la centralità e la strategicità del punto 8 all'ordine del giorno; noi abbiamo richiesto ad ACEA ulteriore prolungamento di tali termini ed abbiamo comunicato al Signor Commissario che in assenza di questa garanzia avremmo comunque proceduto alla convocazione per dare la possibilità ai colleghi di esprimersi. Il Comune di Roma nella stessa nota aveva già comunicato l'indisponibilità, nell'eventualità in cui non fosse stata rimandata la convocazione del 17 quella che stiamo tenendo oggi, l'indisponibilità a parteciparvi. La nota è del 12 febbraio 2016 e la potete leggere a pagina 65 degli allegati che vi abbiamo distribuito che sono una sintesi di quelli già pubblicati su internet.

La presenza dei Sindaci continua a impinguarsi, però noi abbiamo questo ostacolo, come voi sapete, e cioè rispetto alla convenzione di cooperazione, l'art. 6 che regola le modalità per la partecipazione della Conferenza stabilisce che la rappresentanza in seno alla Conferenza spetta ai Sindaci dei comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale o ai loro delegati ed è determinata in proporzione alla popolazione residente risultante dall'ultimo

censimento Istat; che indirizzi e gli orientamenti della Conferenza sono espressi dalla maggioranza assoluta dei comuni presenti determinata sia in termini numerici che in termini di rappresentanza ai sensi del comma precedente, il che vuol dire che se il criterio della popolazione residente nei perimetri dell'Ambito non è rappresentato le procedure di cui all'ordine del giorno non possono avere luogo né possono avere validità procedimenti di votazione.

Nonostante questo, quindi non vale il tema di: "Aspettiamo che arrivi il Comune di Roma", perché era chiaro da questa nota che avete agli atti, vi ricordo a pagina 65, che in caso di permanenza di questa data di convocazione il Commissario aveva espresso la volontà di non partecipare, nonostante questo io ritengo che rispetto ai punti all'ordine del giorno è chiaro a tutti che il punto 8, l'espressione di *gradimento ex art. 29 della convenzione di gestione alla fusione per l'incorporazione di ACEA ATO 5 S.p.A. in ACEA ATO 2 S.p.A.*, e non escludo anche rispetto ad altri punti sollevati nell'ordine del giorno meritino comunque un confronto e possano essere oggetto di un confronto, se voi lo ritenete, tra di voi in questa sede; sapendo bene, e questo è un dato sul quale noi non possiamo confrontarci, possiamo ma senza fruttuosi esiti, che la nostra convocazione che quindi ogni processo di votazione di oggi per l'assenza del Comune, della rappresentanza del Comune di Roma, non sono validi.

Voi sapete che per quanto riguarda il punto 8 abbiamo espresso nella deliberazione, nella proposta di deliberazione che vi è stata girata e che è stata corretta più di una settimana fa, a pagina 61 degli allegati, abbiamo proposto alla Conferenza di deliberare il non gradimento alla fusione per incorporazione di ACEA ATO 5 S.p.A. in ACEA ATO 2 S.p.A. partendo da questa presa atto, *dalla documentazione e dalle illustrazioni fornite in una serie di corrispondenze, che comunque avete allegate, abbiamo ritenuto che emerga un generico sistema di garanzie ed assicurazioni che non consente una concreta verifica di sussistenza di meccanismi che diano effettivo conto delle modalità attraverso cui vengono disciplinate le assicurazioni di mantenimento di solidità strutturale e finanziaria ad ACEA ATO 2 S.p.A. e di separazione contabile, finanziaria e tariffaria tra le due gestioni riconducibili ad un unico soggetto giuridico, anche in relazione alla carenza di ogni specificazione circa le modalità per superare il disposto di cui all'articolo 2504 bis C.C. secondo cui la società che risulta dalla fusione assume i diritti e gli obblighi della società incorporata anche sul piano processuale.*

Quindi, per effetto di queste considerazioni la proposta di deliberazione del punto 8 era quella di negare il gradimento alla fusione per incorporazione di ACEA ATO 5 in ACEA ATO 2, questo dopo una lunga interlocuzione con ACEA che il 23 ci scrisse chiedendoci di pronunciarci rispetto a questo gradimento entro 30 giorni, previo silenzio assenso. Noi abbiamo chiesto una serie di integrazioni documentali, ne è nata una corrispondenza che avete agli atti, valutata questa corrispondenza, gli esiti contenuti di questa corrispondenza, noi abbiamo ritenuto di proporre alla Conferenza dei Sindaci dell'ATO questa deliberazione.

Voi sapete, non tutti, sicuramente lo sanno i sottoscrittori, che a sostegno di questa decisione, così come ve l'abbiamo proposta, è pervenuta alla Città Metropolitana e alla Segreteria Tecnica Operativa, insomma a me, intestata a me, un ordine del giorno firmato da ventidue Sindaci, primo firmatario Giovanni Terzulli (Ciampino), Pasquale Boccia (Rocca di Papa), Esterino Montino (Fiumicino), Fausto Servadio (Velletri), Nicola Marini (Albano Laziale), Pierluigi Sanna (Colleferro), Alberto Latini (Valmontone), Alessandro Spalletta (Frascati), Flavio Gabbarini (Genzano), Emilio Cianfanelli (Ariccia), Francesco Pizzorno (Anguillara Sabazia), Ottorino Ferilli (Fiano Romano), Sergio Celestino (Formello), Milvia Monachesi (Castel Gandolfo), Felicetto Angelini (Artena), Fiorenzo De Simone (Vicovaro), Sandro

Runieri (Rocca Santo Stefano), Domenico Moselli (Bellegra), Enzo Aureli (Pisoniano), Claudio Timperi (Ciciliano) e Dario Ronchetti (Sambuci), un ordine del giorno che si esprime per il no alla fusione di ACEA ATO 5 S.p.A. in ACEA ATO 2 S.p.A. Ordine del giorno pervenuto il 12 febbraio del 2016, che dice questo che vi dicevo, più fa una serie di considerazioni esprimendo sostegno alla nostra proposta di deliberazione.

Ci sono altri sette punti all'ordine del giorno e vi dicevo, pur non potendo deliberare su di essi dal punto 1 al punto 8, ritengo di dare facoltà sia alla Conferenza, ai Sindaci presenti, di esprimersi, e qui vado a chiudere; sia vista la presenza oggi in sala di rappresentanti, di comitati, che esemplificativamente, genericamente dirò *per l'acqua pubblica*, ma si occupano anche di beni comuni e altre questioni, la possibilità – se siete così cortesi – di intervenire, ma di sintetizzare le vostre posizioni nel massimo di due interventi ai quali dare lo stesso tempo che è a disposizione dei Sindaci, non oltre i sette minuti per intervenire.

Queste sono le condizioni che vi propongo nel caso voi riteniate di potervi esprimere, potete fare un cenno a chi potrà raccogliere questa sollecitazione, se qualcuno si mette a disposizione, richiedere la parola e poi credo che possiamo passare il microfono ai colleghi presenti e noi prendiamo l'elenco degli interventi.

Prego Colleghi, sia sull'ordine dei lavori che vi ho proposto, sia su eventuali considerazioni.

Punto n. 8 all'O.d.g.: *Gradimento ex art. 29 della convenzione di gestione alla fusione per incorporazione di ACEA ATO 5 S.p.A. in ACEA ATO 2 S.p.A.*

Giovanni MITELLI (Sindaco del Comune di Cervara di Roma). Grazie Presidente. Io rispetto al fatto che non essendo ancora valida la seduta per i motivi noti, legalmente costituita, propongo comunque che i Sindaci presenti, gli amministratori presenti, facciano sentire la loro voce, ancorché se non in una forma deliberativa, in una forma espressiva, comunque forte di dissenso rispetto al punto all'ordine del giorno, così come viene proposto, di fusione dell'ATO 5 con l'ATO 2. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie Sindaco Mitelli, Sindaco di Cervara di Roma. Vi sono altre richieste di intervento? Santonastaso Vice Sindaco di Fiano Romano, prego.

Davide SANTONASTASO (Vice Sindaco del Comune di Fiano Romano). Buongiorno. Io accolgo l'invito del Vice Sindaco della Città Metropolitana, pur non avendo valore legale amministrativo, perché il Comune di Roma ha fatto mancare oggi la sua presenza, atto che ritengo politicamente e istituzionalmente grave, vista l'importanza dei punti all'ordine del giorno e visto il pronunciamento che era stato fatto sia dalla Città Metropolitana stessa, sia dai Sindaci, tra cui il Comune di Fiano Romano, che hanno firmato la lettera che Mauro Alessandri citava prima.

Quindi, fatta salva questa assenza secondo me grave e importante, penso anche io che questa assemblea, anche se non ha valore deliberativo, come diceva il Sindaco di Cervara, debba esprimersi in particolar modo sul punto in oggetto all'ordine del giorno, ovvero sul punto 8, e quindi dando il non gradimento e il diniego per i motivi che il Vice Sindaco esprimeva prima sulla fusione tra ACEA ATO 2 e ACEA ATO 5.

Ne approfitto dell'intervento per citare un solo altro punto all'ordine del giorno, che secondo me è molto importante, che perlomeno ne discutiamo e ne parliamo, che è quello che riguarda l'approvazione del regolamento della convenzione tra ACEA ATO 2 e i comuni che vi aderiscono.

In particolar modo voglio citare solamente un punto, il Comune di Fiano Romano ormai tre anni orsono, l'Ingegnere Piotti lo sa perché abbiamo fatto la STO abbastanza recentemente, ha formulato degli emendamenti a quella proposta di regolamento, in particolar modo uno ci interessa più di tutti, che è quello che riguarda il distacco per morosità. Allora, noi abbiamo formulato un emendamento dove dicevamo che il distacco per morosità non doveva essere fatto, come anche sentenze come quella del Tribunale di Latina davano poiché illegittime. Da questo punto di vista nella proposta di regolamento in discussione oggi c'è stato rifiutato l'accoglimento di questo emendamento, so che è stato proposto anche da altri Sindaci consorziati, però secondo me anche oggi su questo la Conferenza deve dare, seppur con un solo valore politico, un proprio pronunciamento, che è quello di dire: il distacco per morosità non si deve e non si può fare perché l'acqua è veramente un bene assoluto e inalienabile e che deve essere accessibile a tutti e se ne deve garantire la quantità minima, la quantità minima come prevede l'organizzazione mondiale della sanità, quindi per chi non paga le bollette eventualmente mettendo un riduttore di portata e non staccando direttamente il contatore.

Penso che questo vada detto, molti dei Sindaci qua sono stati promotori attivi del referendum che è stato fatto sull'acqua pubblica e penso che appunto questo pronunciamento sia assolutamente importante seppur con un solo valore politico, specialmente se rapportato al fatto che in questi anni tutti i cittadini hanno pagato un "in più" sulla propria bolletta per andare a impinguare il Fondo di Solidarietà che permetta alle famiglie non abbienti e che non se lo possono permettere di veder pagata la propria bolletta raccogliendo, se non sbaglio Ingegnere, circa 10 milioni di euro, e che per un difetto probabilmente di comunicazione da parte dei Comuni, della STO., della ACEA, con una corresponsabilità di tutti, non è stato quasi minimamente intaccato.

Quindi, proponendo, come abbiamo discusso nella riunione informale fatta alla STO, di fare una campagna di informazione perché i cittadini e i comuni possano attingere da questo fondo per dare una mano alle famiglie meno abbienti e quindi poter vedere pagata la bolletta e poter vedere garantito il proprio diritto di accesso all'acqua. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie Vice Sindaco Santonastaso. Ci sono altri interventi? Ricordi ai colleghi, una volta che prendono la parola, di qualificarsi, nome e cognome e Sindaco di quale Comune.

Il Collega Montino, aveva chiesto di intervenire. Esterino Montino Sindaco del Comune di Fiumicino, prego Collega.

Ernesto MONTINO (Sindaco del Comune di Fiumicino) Io intanto ho un dubbio vorrei che fosse chiarito, ora il Comune di Roma ha scelto di andare alla prossima seduta, poi non si capisce neanche quando, quindi non abbiamo cognizione del fatto che c'è uno scadenario preciso, c'è una discussione che facciamo, c'è un impegno da parte dell'attuale gestione commissariale per arrivare a definire questi punti che questa mattina sono abbastanza impegnativi tra l'altro, sono molto molto importanti.

Ora, il dubbio è questo: nel frattempo, visto che non c'è una decisione e trascorre ulteriore periodo previsto, non è che l'aumento della tariffa di per sé può essere decisa, varata, applicata, sulla base di una procedura che è quella dell'autorità preposta, quella per l'energia. Perché se fosse così io sono molto preoccupato, perché è una sorta di silenzio assenso e questo silenzio assenso, che è pari al disimpegno del Comune di Roma, ci porta ad avere tra qualche mese una tariffa completamente diversa, aumentata.

Ora questo vorrei che sia chiarito, perché se fosse così io un invito pressante a che la ACEA non proceda, si fermi e nello stesso tempo un invito pressante al Commissario che gestisce l'attuale Amministrazione Comunale di Roma, a darci la disponibilità per un'altra Assemblea di Sindaci, io questo credo che sia doveroso che noi naturalmente lo sottolineiamo.

La seconda questione. La stessa cosa riguarda poi gli adempimenti, la discussione che facciamo sul resto dell'ordine del giorno, perché abbiamo un punto primo, una lite, un contenzioso, che qui viene riportato con l'ATO 3, quello di Rieti pari a 99 milioni di euro; poi abbiamo una proposta che è quella della fusione con l'ATO 5, altro contenzioso pari a 75 – 78, adesso non mi ricordo, milioni di euro. Ora, scusate, ma di cosa stiamo parlando? Io vorrei avere un quadro più chiaro, perché non vorrei che si scaricasse sull'ATO 2, cioè diciamo noi siamo i rappresentanti, una serie di problematiche che non c'entrano nulla con il territorio di Roma e Provincia per una serie di ragioni infinite.

Allora, anche su questo dobbiamo avere un punto di chiarezza, cioè la chiarezza è quella che noi oggi non possiamo procedere, però forse l'ordine del giorno, Vice Sindaco, siccome che non è un atto deliberativo l'ordine del giorno ma è un atto di indirizzo politico, forse questo atto di indirizzo politico noi potremmo farlo, cioè io l'ordine del giorno francamente lo metterei in approvazione per capire anche l'orientamento dei Sindaci, anche se naturalmente abbiamo il problema formale del numero legale, ma siccome non stiamo parlando di una delibera, stiamo parlando di un atto politico, squisitamente politico, forse sull'ordine del giorno è il caso che noi ci esprimiamo, ci esprimiamo con un voto, in modo di essere chiara qual è la volontà dei Sindaci che compongono l'ATO 2.

Poi è evidente che viste le questioni che sono in campo noi dobbiamo chiedere al Commissario di Roma la disponibilità di starci, di fare una discussione, di fare un confronto, perché l'orientamento di Roma in questo caso, vista la portata della discussione, non è una cosa di poco conto, anzi è una cosa decisiva proprio per il futuro dell'ATO. Tenendo conto che ci sono ritardi, di tutte le cose, poi avremo occasione di fare una discussione, perché penso per esempio soltanto ai 100 milioni, grosso modo, ogni anno di investimenti che sono programmati e forse non arriviamo neanche al 50% della sua così concretizzazione, allora qualche problema ce l'abbiamo, allora comincia a diventare – secondo me – urgente fare questa discussione, fare questa discussione anche con Roma. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie Collega, prima del Sindaco Sanna c'era il Sindaco Fucci di Pomezia. Dopo il Sindaco di Colleferro, almeno da quello che ho visto io.

Fabio FUCCI (Sindaco del Comune di Pomezia). Buongiorno colleghi, buongiorno Presidente. Io sull'assenza di Roma vorrei unirmi, accodarmi all'amarezza espressa da alcuni colleghi perché delegittima questa Conferenza, che invece dovrebbe essere uno strumento importante di espressione della volontà dei territori che sono soggetti a questo tipo di servizio. Ed è un'occasione persa su cui esprimo il profondo rammarico e la delusione nei confronti del Comune di Roma che oggi non ci consente di poter esprimere la volontà della Conferenza, perché venendo a mancare il numero legale ogni espressione deliberativa sarebbe vanificata. Questo non toglie però che la volontà che invece noi oggi, come Sindaci e come territori, esprimiamo debba essere tenuta in profonda considerazione. È un peccato perché non si comprende bene quale sia il motivo per cui il Comune di Roma oggi non è qui a rappresentare la propria volontà, se per convenienza politica, se per nascondere la testa sotto la sabbia o per chissà quale altro motivo, beh queste conferenze rischiano di essere di efficacia, rischiano di essere inutili se poi non si riesce ad esprimere quella che è la nostra volontà deliberativa.

Sulla fusione io vorrei dire che la Città di Pomezia è contrario, perché, non so se si uniranno le esperienze dei colleghi Sindaci, ma per quanto ci riguarda diciamo che dobbiamo riportare già oggi delle esperienze di disagio nei confronti dei servizi offerti da ACEA, che già zoppica e fa fatica ad assecondare quelle che sono le richieste dei territori, una fusione che accentra ancora di più e crea un organismo ancora più grande su un territorio vastissimo rischia, ed è un rischio concreto, di ripercuotersi in termini peggiorativi nei confronti del servizio che noi possiamo offrire ai nostri territori.

Per questo mi sento di dire che è una fusione che non conviene ai comuni, non conviene ai cittadini perché dovranno interfacciarsi con una struttura ancora più grande che risponderà con tempi ancora più lunghi e che asseconderà ancora meno quelle che sono invece le esigenze importanti. Questo tra l'altro non tiene in considerazione tutta la dialettica e la discussione sull'esito referendario che invece ha bisogno di vedere ancora attuazione con sempre maggiore forza, soprattutto legando il tema degli investimenti, perché la rete ancora ha bisogno di fortissimi investimenti in termini di efficienza e di estensione del servizio e questo ad oggi diciamo che con la fusione sarebbe ancora di più vanificato.

Voglio solo esprimermi su un altro punto che era all'ordine del giorno, che è quello legato al contributo di solidarietà, che si proponeva di sospendere, beh quando si tratta di aiutare chi versa in condizioni di disagio economico non ci si deve tirare indietro solamente perché i comuni non hanno fatto bene la loro parte nel pubblicizzare quello che è invece un investimento di sostegno e di sostegno economico importante nei confronti di chi magari non può permettersi di pagare le bollette.

Su questo mi sento di dire che invece il nostro impegno e l'impegno di ACEA deve essere costante nel riconoscere a chi vive condizioni di disagio l'accesso al servizio, un servizio fondamentale che è quello dell'acqua e dell'acqua pubblica, quindi grazie.

ALESSANDRI. Grazie Sindaco. Vi è iscritto a parlare il Sindaco di Colleferro, Pierluigi Sanna, poi il Sindaco Battilocchio, un rappresentante dei Comitati ha chiesto la parola, di cui – mi perdonerà – non ricordo il nome, e poi il Sindaco di Vicovaro De Simone.

Faccio solo un piccolo intervento, solo sul punto che se non chiarito rischia di poter portare fuori strada alcuni interventi, solo per questo mi permetto di posticipare un po' il suo intervento.

Allora oggi il tema del silenzio assenso, i termini di scadenza valgono per il punto 8 all'ordine del giorno, gli altri punti all'ordine del giorno debbono essere riportati in Conferenza, ad esclusione del punto per il quale la partita, tranne la discussione politica rispetto all'ordine del giorno, con il valore che ha, però dal punto di vista della votazione vincolante, ma che sono d'accordo a mettere in discussione ricevendo la proposta del Sindaco Montino in votazione. Per tutti gli altri punti all'ordine del giorno noi dobbiamo riaggiornare la Conferenza e lo dobbiamo in un tempo non lungo, non possiamo aspettare tempi troppo lunghi, oltre la metà di questo anno, elezioni o non elezioni a Roma, ma su questi altri punti non ci sono termini di silenzio assenso, se non li ridiscipliniamo e li rivotiamo noi, dopo una discussione in Conferenza, tutto rimane come è già.

Quindi sugli altri dobbiamo riaggiornare la Conferenza, non sul punto 8, dobbiamo riaggiornare la Conferenza e discuterne, votarli, approvarli o no.

Prego Sindaco Sanna, scusi.

Pierluigi SANNA (Sindaco del Comune di Colleferro). Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, ai colleghi. Io credo che questa mattina corriamo dei rischi che non ci possiamo

permettere, corriamo prima di tutto il rischio di offendere la nostra intelligenza, perché continuare a tentare di aggiungere l'acqua al mare in maniera inutile credo che offenda la nostra intelligenza; corriamo il rischio di offendere le nostre comunità, perché questa mattina noi ci siamo sottratti alle nostre comunità per venire qui perché qui c'erano decisioni importanti da prendere.

Questo Stato, questa Repubblica, che noi ci onoriamo di servire, ha dei principi cardine, i principi dell'eguaglianza di tutti i cittadini e le nostre comunità, anche le più piccole, anche se composte da un solo cittadino, meritano rispetto, perché alle nostre porte tutti i giorni, anche questa mattina, si presentano i vari problemi sociali, i problemi occupazionali, i problemi ambientali, che in gran parte anche la mia Città porta. E venire qui, e sentirsi su un'automobile, dove il Comune di Roma si permette di togliere la marcia e mettere in folle tutta l'automobile perché a qualcuno qualcosa non piace è offensivo per la nostra intelligenza ma soprattutto per le nostre comunità, che anche se piccole, che anche se modeste sono comunità con la schiena dritta che fanno parte di questa Provincia, di questa Città Metropolitana, onorano quest'aula e onorano il loro ruolo tutti i giorni con un lavoro incessante che chi fa il Sindaco sa bene di cosa si tratta.

Io dico che forse la saggezza del Collega Montino non va lasciata cadere. Questa mattina non rendiamo inutile questa seduta, quell'ordine del giorno si approvi, perché quell'ordine del giorno è un ordine del giorno di indirizzo politico che sancisce la nostra contrarietà a questa fusione, una fusione che reputiamo almeno io rischiosa, una fusione particolare, perché i problemi che noi abbiamo con la ACEA ATO 2, il Presidente Sacconi lo sa bene, ci siamo confrontati varie volte sulla questione di Colleferro, sono tanti e perché non possiamo rischiare di allargare ancora di più e centralizzare problemi che invece abbiamo la necessità di risolvere sul territorio. Ogni volta che noi allarghiamo, ogni volta che noi ampliamo rischiamo di creare qualcosa di più lontano, noi invece abbiamo bisogno di centralità, noi spesso viviamo in solitudini comunali dalle quali ci salviamo solamente se i problemi si affrontano sul territorio.

Io credo che questo non ce lo possiamo permettere come rappresentanti delle istituzioni e Lei, Vice Sindaco Alessandri, io lo chiedo a Lei perché Lei rappresenta quest'oggi anche noi, non può non rimarcare questa situazione, noi in maniera molto responsabile siamo qui questa mattina, qualcuno altro non c'è.

Non so se alla porta dei prefetti bussano tutti i giorni i cittadini che bussano alla porta dei Sindaci, i prefetti debbono comprendere che i Sindaci e le comunità della Provincia meritano rispetto.

Io credo di poter dire sinceramente che questa Regione ha una bellissima legge, la legge 5, si applichi la legge 5 del 2014, si vada avanti, senza tentennamenti e si ricordi soprattutto che la battaglia referendaria che abbiamo fatto, che tanti di noi hanno fatto da Sindaci e da cittadini, non può cadere nel dimenticatoio, perché noi abbiamo il dovere di rispettare il voto popolare, almeno noi Sindaci rispondiamo alla gente, rispondiamo alla nostra gente e non apparteniamo a nessun tipo di burocrazia di nessun genere e contro quella burocrazia prefettizia, burocratica, di qualunque tipo, abbiamo lottato affinché questo Paese fosse più giusto, più equo e più solidale. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie Collega Sanna. Sindaco Battilocchio. Prego.

Enza CAPORALE (*Commissario Prefettizio del Comune di Marino*). Per Chiarezza per l'aula, ci sono quattro Commissari Prefettizi qui presenti, quindi ci sono responsabilità diverse. Siamo presenti, siamo rappresentanti... (*fuori microfono*)

ALESSANDRI. Ha fatto bene a rimarcarlo, le diamo il benvenuto che non le abbiamo dato prima.

CAPORALE. Il Comune di Marino, il Comune di Bracciano, il Comune di Sant'Oreste e il Comune di Marcellina.

ALESSANDRI. Bene, benvenute. Dottoressa, deve prendere la parola? Era questo. È stata chiarissima.
Prima del Sindaco Moselli c'è il Sindaco Battilocchio.

Augusto BATTILOCCHIO (*Sindaco del Comune di Allumiere*). Buongiorno a tutti. Volevo un attimo solo tributare un saluto e un ringraziamento a tutti noi che siamo qua, no? Tutti noi che siamo qua significa comprendere anche chi come Ufficiale di Governo nei comuni che sono caduti fa il Commissario, ci mancherebbe, Dottoressa, sub Commissari, ecc., tutti presenti. Però volevo un attimino stigmatizzare, senza farla troppo lunga, l'offesa che i presenti subiscono, quindi anche voi, anche voi che siete Ufficiali di Governo, no? Che vi pagano per questo. Noi abbiamo fatto un'altra scelta, ci siamo presentati agli elettori per cercare di amministrare nell'interesse delle nostre Comunità. Quindi, fermo restando il ringraziamento che va a tutti noi che siamo qui, ma tutti noi che siamo qui siamo pure cretini nello stesso tempo, no? Perché la mossa dell'assenza, sia questa di un Commissario, sia questa di un Sindaco, non è quello il problema, è l'offesa a tutti i presenti per dire: ma questi qua, oggi che siamo qua, siamo arrivati più o meno in ritardo, abbiamo sacrificato le cose che diceva Sanna, senza farla tanto lunga, oggi dato che siamo qua dobbiamo fare un intermezzo pubblicitario perché siccome abbiamo sacrificato questa giornata poi ce ne abbiamo un'altra di riunione, che è convocata, come Conferenza Metropolitana, ma meno male che il Vice Sindaco ha approfittato.

L'assenza va un attimino sottolineata e va sottolineata anche l'azione di offesa che subisce tutta questa Assemblea dei Sindaci e dei Rappresentanti anche di Governo, quindi dei Prefetti, da parte di chi non si è presentato e il fatto di non essersi presentato e il fatto che il Vice Sindaco correttamente adesso ci ha ricordato: "Guardate che noi ce la possiamo pure cantare e suonare e darsi ragione...", perché ci battiamo le mani da soli, no? Siamo noi, si alza lui, si alza lui, qualsiasi di noi riceverà un applauso, però l'applauso è quello che non servirà a niente oggi, oggi con l'assenza chiaramente servirà solamente a sancire che quando noi usciamo dall'Assemblea l'unico punto che è passato è quello che volevamo in qualche modo contestare, mi sbaglio? Perché oggi con la seduta che è non valida praticamente si approva un punto.

Allora, dal momento che parliamo di validità e di non validità delle sedute io vorrei ricordare a quei Sindaci che per memoria storica se lo possono ricordare, della battaglia che abbiamo fatto con una mozione quando era presente..., chiaramente non è che mi rivolgo come responsabilità ai presenti, alla STO, all'Ingegnere Piotta e al Vice Sindaco Alessandri, che è sempre puntuale, e anche al Presidente Saccani che diciamo è anche nominato da non troppo tempo. Noi ci auguriamo però anche dal Presidente Saccani che ci sia la giusta sensibilità a raccogliere gli appelli dei Sindaci, perché se parliamo dei distacchi dell'acqua, senza che la

faccio un'altra volta; se parliamo delle situazioni come un anno e mezzo fa circa quando c'era Carpio come Commissario, quindi parliamo sempre di un Commissario, ma non perché era il Commissario della Prefettura, perché o era Sindaco o era Commissario per noi è la stessa cosa, l'Assemblea approvò un ordine del giorno, dovremmo essere stati registrati, dovremmo essere stati messi a verbale e noi dicevamo che per tutta una serie di motivi che si ripetevano e perpetravano in tanti comuni dell'ATO 2, siccome c'erano delle tariffe esorbitanti che dovevamo subire pagando per le fontanine, chi se lo ricorda, chi l'ha votato, c'è stata una sommossa dei Sindaci, oggi che siamo qui vi vorrei ricordare dal punto di vista anche politico, perché noi siamo l'interfaccia con il cittadino che ci dice: "Ma che sono tutti questi soldi che dobbiamo da pagare per chi?" o l'opposizione, chi ce l'ha, le abbiamo tutti le opposizioni. Allora, noi abbiamo votato un ordine del giorno, quindi oggi non parlo di quello che non si può votare oggi, io parlo di quello che abbiamo già votato.

Quindi, seconda offesa: per quale motivo è stato riconosciuto all'ATO 2 quello che gli dobbiamo dare per la manutenzione delle fontanine, che ci costerà qualche milione all'anno, ci costa, no "ci costerà", quindi è stato messo in bilancio entrata e uscita, abbiamo quadrato il bilancio e quello c'è. Però sfido noi Sindaci a dire: quante manutenzioni avete visto fare, operare da parte di ACEA ATO 2 sulle nostre fontanine? Per contro quello che abbiamo votato di pagare, 100 euro forfettarie, quello ci costa mi pare 4 – 5 milioni, poi se loro si distraggono, sono più attenti, mi diranno se mi sbaglio io, no? Quello ci costa 4 – 5 milioni all'anno senza che loro, ATO 2, fa quasi niente, non niente, quasi!

Il fatto di pagare forfettariamente 100 euro a fontanina, poi alzate la mano se la volete alzare, nella maggior parte dei comuni mi risulta che noi comuni, comunelli, piccoli – medi e grandi, non siamo come Roma che deve per una questione tecnico - chimica e fisica, tenere aperte e buttare e sprecare l'acqua per un discorso di equilibrio chimico – fisico, senza entrare nel tecnicismo, no? Noi nella maggior parte dei casi non abbiamo gli acquedotti, noi nella maggior parte dei casi subiamo la carenza della risorsa idrica.

Dove è andato Servadio che l'ho visto? Un saluto perché lui è anche Presidente dell'ANCI.

ALESSANDRI. Hai un minuto.

BATTILOCCHIO. Tanto ce lo giochiamo così.

Allora, io dicevo: quella mozione che abbiamo votato con un forfettario di 100 euro a fontanina, per noi che ce l'abbiamo chiuse le fontanine, che non eroghiamo, non sprechiamo l'acqua, per quale motivo non è stata applicata? Io lo chiedo, mica ha a che fare Alessandri, chiedo però tecnicamente per quale cavolo di motivo qui non si riesce ad inserire una cosa che forfettariamente ci abbassava la cosa.

Nel caso nostro, chiudo, probabilmente se non prenderà coscienza e si farà carico il Presidente Sacconi di questo problema, noi abbiamo – piccolo comune sotto poco di 5.000 abitanti – una cosa che adesso supererà una sorta di contenzioso, perché farò un'altra lettera e poi mettiamo gli avvocati e poi vediamo se la porteremo al livello di attenzione nazionale questa cosa qui. Qui superiamo la soglia di 100.000 euro, ancora ci continuiamo a mandare le fatture e non si capisce rispetto alle nostre lettere per quale motivo, ferma tutto, mettiamoci a sedere e vediamo che succede.

Però oggi io voglio ricordare che quello che abbiamo votato deve essere tradotto come la manutenzione che ci costa 5 milioni a tutti i comuni nel Lazio, nell'ATO 2, per quale motivo noi abbiamo inserito e dobbiamo inserire la famosa cifra forfettaria di 100 euro a fontanina.

Onnicomprensiva, forfettaria, in modo che abbassiamo pure questi cavoli di costi che peraltro non possiamo più continuare a sostenere.

Grazie. Poi per il resto vedremo quando ci riconvocheranno, quando sarà pronto l'ufficiale di governo o Sindaco, noi non ce l'abbiamo con l'ufficiale di governo, ce l'abbiamo con chi rappresenta il governo di questa Città, Dottoressa, perché se c'è un Sindaco...

ALESSANDRI. Concludi, Collega.

BATTILOCCHIO....o di centro o di destra o di sinistra per noi è la stessa cosa, che poi blocca i lavori come in maniera offensiva ha fatto in questa situazione di Roma. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie. Un rappresentante dei Comitati aveva chiesto la parola, il Consigliere Dessì.

Vi ricordo abbiamo stabilito avere due interventi, poi il Sindaco Moseri, il Sindaco De Simone, il Sindaco Terzulli di Ciampino e il Sindaco di Palestrina.

Sebastiano DESSÌ (rappresentante dei comitati). Innanzitutto ringraziamo appunto la Conferenza dei Sindaci, il Vice Sindaco Alessandri, per permetterci di intervenire, visto che è una novità, almeno fino ad oggi, da quando seguiamo i lavori di questo Ambito.

A me sembra che oggi ci sia un fatto assolutamente grave, ovvero l'assenza del Comune di Roma, che dimostra di comportarsi da azionista e di fatto lavorare negli interessi dell'azienda piuttosto che da rappresentante di una Comunità e quindi oggi qui l'assenza non è solo del Commissario Spadoni, ma è l'assenza della Comunità di Roma che è rappresentata solo ed esclusivamente da alcuni cittadini.

Questo comportamento di fatto rende complice la gestione commissariale dell'Azienda, di ACEA, perché di fatto permette di procedere con il silenzio assenso alla fusione.

Qui si svislisce il ruolo di tutti gli Enti Locali che voi rappresentate, perché con una posizione di veto il Comune di Roma permette di procedere in quella direzione.

A noi il Commissario Spadoni, che abbiamo incontrato un paio di volte, ce l'ha detto chiaramente il perché lui oggi non si sarebbe presentato, perché Lui da consulente economico del Governo è quello che ha scritto le norme che favoriscono le fusioni e aggregazioni e quindi come poteva permettersi poi di andare a votare contro un'operazione che è lui stesso che ha inteso promuovere con la sua azione e i provvedimenti che ha approvato.

Quindi, è chiaro il meccanismo, è chiaro che questa operazione di fusione è un'operazione che sta in un contesto molto più ampio, che guarda al fatto che ACEA diventi il gestore nel Centro Italia, più volte dichiarato dall'Amministratore Delegato e dalla Presidente di ACEA come obiettivo, ovvero che ACEA diventi il gestore dell'acqua tra Toscana, Umbria, Lazio e un pezzo di Campania, visto che già partecipa in quasi tutti i soggetti gestori.

Allora la dobbiamo collocare all'interno di queste operazioni la fusione di ACEA.

Che cos'è che non quadra in questa operazione? Che si intende fare un matrimonio tra un'azienda ACEA ATO 2 e ACEA ATO 5, ACEA ATO 5 sta per essere mandata a casa dai Sindaci del frosinate, hanno già votato per la messa in mora, per la risoluzione del contratto per inadempienze; hanno già votato nella Consulta d'Ambito il no alla fusione e allora la domanda sorge spontanea: Ma come si fa un matrimonio quando uno dei due non è consenziente? Si fa facendo delle forzature.

Inoltre, c'è la questione anche di una Legge Regionale che verrebbe assolutamente sveltita da questa operazione, attende la sua attuazione con la definizione degli Ambiti e allora anche qui

c'è una complicità da parte della Regione che a distanza di quasi due anni non dà appunto attuazione a quelli che sono i principi di quella legge, che è evidente che non va nella direzione di un gestore su più ambiti, oppure di un gestore su tutto l'Ambito Regionale, visto che ACEA ha fatto la proposta di acquisire le quote private di Acqua Latina, il problema è che ha offerto troppo poco. Allora il disegno è chiaro: si intendere fondere con Frosinone e poi progressivamente allargarsi a tutto il territorio regionale e qui ritornano i discorsi che ho sentito più volte da diversi interventi, più si allarga il territorio di competenza e più si allontana la gestione di un servizio essenziale dal bisogno dei cittadini.

Per questo credo che appunto oggi al minimo debba essere recepita la proposta del Sindaco Montino, di un ordine del giorno che riaffermi, seppur solo politicamente, il no di questi rappresentanti delle comunità a questa operazione.

Io direi di aggiungere anche il fatto, seppur solo come richiesta politica, di chiedere ad ACEA ATO 2 di sospendere i termini dell'operazione di fusione, sappiamo quello che può valere, ma credo che rimarcare ulteriormente, visto che si procederebbe solo per l'assenza del Comune di Roma, credo che sia un fatto importante.

Ultima questione quella del regolamento di utenza. È stato ricordato, è un pessimo regolamento di utenza per come è stato proposto a questa Assemblea, è molto peggio di quello precedente e soprattutto non tiene in considerazione delle ultime normative rispetto per esempio alla morosità.

Il collegato ambientale ha di fatto sancito che il minimo quantitativo vitale debba essere comunque garantito, anche a chi viene sospeso il servizio, nell'attuale versione non c'è menzione di questo, non si fa riferimento a una legge dello Stato, è una cosa assurda secondo noi, che si proceda a dare carta bianca a un gestore che ha dimostrato di mettere in campo azioni commerciali scorrette. Non lo diciamo noi, l'ha detto l'antitrust per ben due volte, da ultimo con la sanzione che ha comminato ad ACEA.

Sanzione per un milione e mezzo di euro, non vorremmo che le prossime fatture vedano coprire questa sanzione con un aumento delle bollette.

Ecco, credo che oggi comunque sia importante che si esca con una presa di posizione in cui si chieda anche ad ACEA di sospendere i termini del silenzio assenso. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie. Sindaco Moselli, prego, di Bellegra.

Domenico MOSELLI (Sindaco del Comune di Bellegra). Grazie. La farò breve, anche per non ripetere quello che già è stato detto.

Sono tra i firmatari dell'ordine del giorno e riprendendo la proposta del Sindaco Montino, io credo che l'Assemblea debba votarlo, debba votare un ordine del giorno, comunque ognuno di noi debba esprimere la sua posizione in merito per ora al punto 8, perché come diceva bene il Sindaco Battilocchio tutto ruota intorno a questo punto.

Ora al di là della scorrettezza istituzionale, che ritengo anche io stata perpetrata dal Commissario della Città di Roma, perché di fronte all'azione della Città Metropolitana che ha cercato in questi giorni, in queste settimane, di trovare una soluzione e di lavorare di concerto con correttezza istituzionale, l'assenza credo che sia la cosa peggiore, anche io la penso perfettamente come il Collega Battilocchio, è un'assenza strategica che nasce da una precisa volontà di far andare avanti questo processo in questo modo.

Io dico di più però, perché io credo che si debba votare quest'ordine del giorno, si debba mettere però anche nell'ordine del giorno un'indicazione a ACEA ATO 5, perché poi l'Ingegnere Sacconi già adesso è Amministratore Unico di ACEA ATO 5 e Presidente di

ACEA ATO 2, di non procedere, nel senso contrario io propongo fin da oggi un movimento e un'azione congiunta di tutti i Sindaci che vogliano partecipare a questa battaglia perché si apra un conflitto, non un confronto istituzionale, con ACEA ATO 2, perché ritengo che sia arrivato il tempo e il momento per cui sia richiamata in maniera chiara la responsabilità che noi Sindaci abbiamo nei confronti delle nostre comunità e il fatto che ACEA ATO 2 sia il gestore di un servizio che noi abbiamo dato volontariamente.

Ora, se ciò è ritenuto inutile, se la nostra presenza qua è inutile, credo che si debbano trovare tutte le strade politiche, istituzionali e anche amministrative per porre fine a questa farsa, perché è una farsa, perché ACEA ATO 2, che ha come azionista di maggioranza il Comune di Roma, l'Ingegnere Sacconi l'ha detto chiaramente, me l'ha detto a me: "Per me è il Comune di Roma, io rispondo al Comune di Roma", bene, allora – siccome siamo responsabili di fronte ai nostri cittadini – io propongo che se ACEA ATO 2 non sospende, poi si viene qua, si discute, se poi c'è una maggioranza che è a favore si va avanti, principio democratico, siccome c'è un vulnus istituzionale, non c'è l'azionista di maggioranza di ACEA ATO 2, non c'è il Comune di Roma oggi qui presente, se ACEA ATO 2 va avanti con questa fusione io propongo che si apra una stagione di conflitto da parte dei Sindaci nei confronti di ACEA ATO 2 che possa anche ripensare la presenza qua. Per quanto mi riguarda questa è la posizione che volevo esprimere.

(Intervento fuori microfono)

ALESSANDRI. Scusa, Dessì, non me l'aspetto proprio da te questo tipo di interventi in aula. Abbiamo organizzato un dibattito molto correttamente, credo anche come riconosciuto con delle graditissime eccezioni, nessuno ha sofferto a concederle, ci sembra un valore, quindi se tu da Consigliere Metropolitano puoi fare a meno di interrompere la discussione con queste urla te ne sarei grato. Non è da te, non ti riconosco, non ti riconosco.

Ci sono tanti modi per esternare questi pensieri, ne avete la possibilità, mettetevi d'accordo e sintetizzateli in un intervento, perché è rimasta la possibilità di farne uno.

Sindaco, De Simone, prego.

Vi dico solo questo, Colleghi, che abbiamo sette più o meno minuti a intervento, per me non ci sono problemi di tempi, se vogliamo fare in modo che l'ordine del giorno però sia discusso e votato con una presenza di Sindaci importante, quella di oggi rispetto ai trend di presenza della Conferenza dei Sindaci è eccezionale, magari sapendo che ci sono altri sette interventi vedete un po' – al di là di questo limite di sette minuti – non approfittarne del tutto, ecco. Prego Sindaco De Simone.

Fiorenzo DE SIMONE (Sindaco del Comune di Vicovaro). Grazie Sindaco Alessandri. Quello che sta succedendo questa mattina è grave, avviene nel peggiore dei modi possibili. Sindaci che sono intervenuti prima di me hanno espresso chiaramente una posizione che condivido. Semmai ce ne fosse stato bisogno, io vorrei allargare il raggio della nostra riflessione, semmai ce ne fosse stato bisogno oggi abbiamo la prova plastica di quanto il marchingegno che sovrintende il funzionamento, il marchingegno giuridico e amministrativo che sovrintende il funzionamento di questa struttura sia folle, sia antidemocratico, sia da rivedere completamente, sia da rivedere completamente!

Noi veniamo, e non è solo questa l'occasione, completamente espropriati di una qualsiasi funzione di rappresentanza democratica delle nostre comunità e dei nostri territori.

La riflessione che facciamo questa mattina su quello che sta avvenendo all'interno e attraverso l'esperienza di ACEA ATO 2 noi la dobbiamo portare in quei tavoli, in quelle aule in cui si sta discutendo, a cominciare dall'applicazione piena della Legge del RIO la riorganizzazione degli Enti Locali e delle loro strutture sovracomunali, perché se noi invece di modificare questi meccanismi li replichiamo altrove e ovunque noi stiamo togliendo ai Sindaci, ai comuni e ai territori ogni minima legittimità democratica.

Qui, che cosa avviene? Avviene che facciamo parte di una struttura dove conta solo la posizione di Roma, punto. Questo meccanismo, anche alla luce tra l'altro, poi parliamo anche di acqua, quindi alla luce di quello che è successo nel giugno del 2015 è davvero assurdo, se questo meccanismo noi non solo non lo riformiamo, ma lo replichiamo nelle discussioni che stiamo facendo magari per le zone omogenee e così via, allora noi non solo non stiamo apprendendo nulla da questa lezione, ma andiamo ancora oltre.

Allora, io non so se avete letto, ma non serve che la leggete perché chiaramente lo vivete sulla vostra pelle tutti i giorni, la ricerca pubblicata sulla Repubblica da Ilvo Diamanti sui Sindaci, cui comuni, ecc., voglio dire: la direzione è quella, *il baratro è di fronte è noi*. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie. Sindaco Terzulli, Campino. Prego.

Giovanni TERZULLI (Sindaco del Comune di Ciampino). Grazie. Io faccio una premessa di principio, io non ritengo che ce la possiamo prendere con i prefetti, perché se ci sono i prefetti è colpa della classe politica, i prefetti non vengono eletti ma vanno a sostituire un ruolo che purtroppo in alcuni casi la classe politica non si è saputa prendere e si è dovuto abdicare a questo ruolo.

In questo caso non me la sento di prendere in principio con il ruolo dei commissari.

Nello specifico è vero però che il Commissario Tronca e il sub Commissario Spadoni in realtà nel non scegliere, perché la lettera che ci hanno mandato, che hanno mandato alla Conferenza dei Sindaci, è quella sostanzialmente di dire: non possiamo scegliere perché ci sono delle decisioni che esulano, oltrepassano un pochino quello che è il ruolo di un prefetto.

Questa non scelta è una scelta in questo caso specifico, lo è spesso nella vita, ma in modo particolare in quest'occasione non scegliere vuol dire su questo punto andare avanti; oltre al fatto che ci sono una serie di altri punti all'ordine del giorno di questa Assemblea di Sindaci che comunque sono oggetto importante per lo svolgimento dell'attività della ACEA che potevano a mio avviso essere discussi, l'assenza in totale su questo punto è comunque un'assenza che smentisce poi di fatto e non rispetta questa Assemblea e non rispetta il lavoro di ACEA.

Noi in questa risoluzione che abbiamo proposto, io come primo firmatario, ma insieme agli altri Sindaci, di fatto diciamo no a questa operazione che ci sembra non un'operazione fatta, ma qui ci sono degli interessi confliggenti secondo, noi abbiamo l'ottica che è l'interesse dell'utente e del cittadino, è chiaro che chi propone questa operazione ha in modo particolare anche un'ottica economica, un'ottica di fusione di efficienza economica.

Purtroppo queste due visioni, soprattutto quando si parla di servizi pubblici locali, sono due visioni che non possono andare così a braccetto, spesso lo vediamo noi con i servizi che diamo quotidianamente ai nostri cittadini, spesso queste due visioni sono confliggenti.

Quindi da questo punto di vista, lo diceva prima il Sindaco Montino, questa operazione sa più di un'operazione economica, di una operazione che mette a posto i conti o mette un pochino al riparo da possibili esigenze economiche della proprietà e non va invece incontro alle

esigenze degli utenti che noi rappresentiamo in questa Assemblea, in modo particolare dei cittadini.

Io con queste premesse vorrei proporre un'integrazione a questo ordine del giorno, che comunque ha il valore di un invito, perché è un'Assemblea che non ha il numero legale purtroppo e quindi un ordine del giorno che ha valenza più altro di un invito, di un suggerimento, è quello di non utilizzare il silenzio assenso, non utilizzare lo strumento del silenzio assenso, anche perché lo strumento del silenzio assenso è uno strumento che può essere utilizzato dalla ACEA in uno stato di inadempienza da parte dell'Assemblea dei Sindaci e da parte della STO, questa adempienza non c'è stata, non c'è stata, non è stata palesata perché una risoluzione è stata presentata e se dovesse passare questa fusione, questa possibilità, passerebbe semplicemente per un tecnicismo, allora come il Commissario di Roma ha detto: "Io non posso partecipare perché non ho il mandato dei cittadini per poter fare delle scelte che superano il mio ruolo" io richiedo e ritengo che ACEA debba fare la stessa cosa e debba rispettare il volere dei cittadini, rispettare il volere dei cittadini presenti e quindi non far passare questa risoluzione e questa azione per un tecnicismo ma aspettare eventualmente che venga data una guida politica al Comune di Roma e riproporre questa possibilità eventualmente successivamente. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie Sindaco. Il Sindaco del Comune di Palestrina, prego.

Adolfo DE ANGELIS (Sindaco del Comune di Palestrina). Buongiorno a tutti, buongiorno Presidente. Io brevemente vorrei in qualche modo far mie le riflessioni di tutti quanti, ma in modo particolare anche quelle del Sindaco di Fiumicino, perché? Perché probabilmente ha colto il segno nel punto giusto, il centro. Parliamo di adeguamento delle tariffe, beh, è una cosa abbastanza seria e credo che quella debba essere in qualche modo condivisa con un piano finanziamento, sicuramente sì, deve essere sostenibile perché non è che qualcuno va contro la sostenibilità di un Ente sotto ogni punto di vista e ad ogni costo, però va fatta questa cosa. Come condivido che l'ordine del giorno oggi in qualche modo deve essere votato, anche se è un semplice indirizzo politico, ma va fatto, perché è necessario che venga fuori ed emerga la volontà di una parte di questo territorio che ha il diritto e la voglia di condividere e discutere dei problemi del proprio territorio, con tutti, anche con il Comune di Roma.

Credo che sia importante, ma soprattutto rispettoso, doveva essere, la presenza qui oggi del Comune anche se con un ufficiale di Governo, perché magari sarebbe venuto a spiegarci la bontà di questo ordine del giorno, perché può darsi che ci convinceva pure sulla bontà dell'ordine del giorno, credo cosa abbastanza difficile, anche perché quando si parla di incorporazione o di fusioni, diceva bene il Sindaco Montino, che se all'interno ci sono i bilanci che vengono fusi e se all'interno dei bilanci ci sono dei debiti è chiaro che i debiti o vengono stralciati, e credo che sia difficile, o vengono rifinanziamenti, e se i debiti debbono essere rifinanziati non vorrei che fosse fatto a danno degli investimenti necessari per i territori e anche gli investimenti vanno condivisi.

Allora, penso che sia necessario che l'ordine del giorno venga votato, mi auguro approvato, e soprattutto che si possa riportare una discussione corretta e democratica all'interno di quest'aula, anche con il Comune di Roma, anche se oggi è rappresentato da un Commissario con tutti i poteri, perché li ha tutti, anzi forse è più facile governare in quel modo rispetto alla nostra condizione.

Ma soprattutto nel rispetto di tutti quanti noi, perché il ragionamento che fa il Commissario lo potrebbe fare soltanto se fosse proprietario al cento per cento di questa azienda, ma siccome ci

sono anche gli altri in misura minoritaria c'è il rispetto degli altri, il rispetto degli altri ci deve stare nella democrazia fino in fondo. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie Collega. Il Sindaco di Lariano ha chiesto di intervenire. Prego Sindaco.

Maurizio CALICIOTTI (Sindaco del Comune di Lariano). Buongiorno a tutti. Io intervengo soltanto per dire che condivido gli interventi che ci sono stati e che si sono succeduti, io dico: però la stessa proposta di delibera che al punto 8 è stata rivista per il non gradimento, dove vengono elencati tutti i punti che sarebbero eventualmente da chiarire e si richiede ad ACEA di non considerare oggi i termini di scadenza entro i quali si consolida la fusione, di posporre i termini in attesa che si faccia chiarezza su quei punti che sono stati elencati nella delibera.

Siccome ACEA è qua, noi continuiamo a parlare, io credo che ACEA dovrebbe dare la sua posizione e dire se ACEA ATO 2 è disponibile o no, anche in evasione a quella che è stata la richiesta del Vice Sindaco Metropolitano del 15, sapere se i termini oggi sono perentori o se invece si vuole accogliere la proposta, atteso che la maggioranza assoluta, cioè dei comuni della Provincia non sarebbe d'accordo su questa soluzione e credo che a dispetto dei Santi poi non si possa andare da nessuna parte, ancorché il Comune di Roma per questo meccanismo previsto, cioè nell'atto costitutivo e nello Statuto oggi impedisce di dare forza a quella che è la decisione della maggioranza dei comuni della Provincia di Roma, anzi direi la maggioranza assoluta, con il fatto dell'assenza, praticamente va a invalidare l'Assemblea e quindi consente il consolidamento per decorso dei termini.

ALESSANDRI. Grazie. Allora, non sono stato sufficientemente chiaro all'inizio, anche perché probabilmente a questa non chiarezza ha contribuito il fatto che nella giornata di ieri, e quindi non è stata allegata ancora, è arrivata la risposta a quella nota che vi dicevo, a seguito della richiesta di convocazione di questa Assemblea del Comune di Roma, ha fatto richiesta ad ACEA di interrompere i termini per il silenzio assenso a fronte della richiesta di Roma, acquisito questo dato io avrei potuto rinviare questa Conferenza però mettendola nelle condizioni di potersi esprimere ancora nei termini sul punto 8 all'ordine del giorno. La comunicazione che ACEA ci ha inviato ieri, che vi ho detto senza citarvela all'inizio di questa convocazione, è che *“il tempo trascorso è stato ampiamente sufficiente per permettere all'Autorità d'Ambito di approfondire le informazioni fornite così da potere esprimere il proprio gradimento all'operazione”*, quindi la richiesta che fa Lei non va riprodotta, già ci si è espressi su questo e ci si è espressi formalmente il 23, il 28 noi abbiamo richiesto la sospensione dei termini per il silenzio assenso, il 28 dicembre, altrimenti sarebbero scaduti a 30 giorni a decorrere dal 23, la ACEA ce li ha concessi. Dopodiché c'è stata la lettera del Comune di Roma che ha detto *“nonostante i termini scadano il 10 febbraio, la conferenza è per l'8, dobbiamo approfondire”*, io ho richiesto di nuovo ad ACEA di prolungare questi tempi richiedendo ulteriori approfondimenti che sono tutti agli atti che voi avete, a nostre domande precise, che sono molti dei temi che avete sollevato, ACEA ci ha risposto, poi potete considerarle soddisfacenti o no, tant'è che noi deliberiamo di non considerarle soddisfacenti articolando questo deliberato in una certa misura diciamo, queste risposte; però consentendoci di prolungare nuovamente i tempi alla terza richiesta, la seconda generata da una richiesta del Comune di Roma di prolungare questi tempi, ACEA ha detto: *“Credo di avervi dato tutte le informazioni rispetto alle vostre domande, poi voi le riteniamo soddisfacenti o meno, noi*

abbiamo risposto a ogni quesito che ci avete posto e riteniamo di non concedere questo prolungamento dei tempi”. Questo per esigenza di chiarezza nei confronti dei colleghi, però anche questo dato credo dovesse essere chiarito.

Nel frattempo, Collega prego. Dopodiché abbiamo il Sindaco Servadio, il Sindaco Gabbarini e Lei aveva chiesto di reintervenire, che è segnato, però sarebbe il secondo intervento che abbiamo concordato diciamo.

Giampiero FONTANA (Sindaco del Comune di Grottaferrata). Grazie Sindaco. Sono giunto tardi, quindi qualche elemento è possibile che mi sia sfuggito, anche se l’ultimo passaggio ha chiarito di fatto che ACEA comunque procederà e quindi non interrompere il silenzio assenso.

Ovviamente condivido tutto quello che è stato detto finora e non potrebbe essere altrimenti, anche perché come tutti, come soprattutto ricordava il Sindaco di Colleferro, abbiamo passato immagino giornate a studiarci atti, a preparare interventi, a venire qui e poi non troviamo l’azionista di maggioranza.

Ma proprio su questo io inviterei a riflettere, perché credo sia giunto il momento, ancorché lo consenta la normativa e tutti i vari strumenti che reggono questo assetto, che questo assetto vada profondamente ripensato. Ovviamente non ce ne voglia il Presidente Saccani, che anzi saluto e ringrazio, che appena insediato ha avuto la cortesia di riceverci e di raccogliere alcune nostre istanze e tutti gli attuali dirigenti, però è evidente che non si può andare avanti, e penso questo lo condividiamo tutti, perché oggi possiamo anche votare questo ordine del giorno e sicuramente lo voteremo, mi domando quale valenza ha visto che ACEA ha già detto che non farà nulla, soprattutto votiamo un ordine su un’Assemblea che non ha valore, quindi è una cosa meramente simbolica ma la facciamo. Il problema è ripensare il profondo assetto di questa struttura, non so che ne pensano i Sindaci, noi siamo succubi di un Comune che è Roma, è così, è inutile che ci nascondiamo dietro un dito e non da oggi. Se un anno fa un ordine del giorno, che ricordava un collega Sindaco, non ricordo di quale comune, ancora aspetta di essere attuato, figuriamoci un ordine del giorno, sicuramente lo votiamo, che viene fatto in un’Assemblea non valida quale valenza possa avere, simbolica, punto!

Allora direi: non è il caso di cominciare a pensare, ove lo consentano ovviamente le norme, a rivedere questo assetto? Grottaferrata, come immagino tutti i comuni del comprensorio, prima di aderire non tanto volontariamente, Collega Sindaco, ma secondo me quasi per obbligo a questa convenzione, aveva due fontanieri, il servizio era perfetto, oggi il servizio non funziona, l’acqua costa, i cittadini sono assolutamente arrabbiati per non dire altro, con i Sindaci, non con ACEA, per il disservizio puntuale e costante.

Una settimana fa nel mio territorio è venuta una ditta subappaltatrice ad asfaltare una strada, mi ha tappato tutti i tombini, sono dovuto riintervenire, spendere soldi della comunità per liberare quei tombini. È ora di finirla! Ripeto: non ce ne voglia il Presidente Saccani e tutta la Dirigenza.

Allora, approfittando di questo episodio, che denota l’ennesima situazione di assoluta sudditanza a quella che è Roma Capitale, perché tanto noi potremo fare diecimila Assemblee future, ma sempre il voto di Roma Capitale con la sua mano è dirimente, per cui o si cambia questo assetto oppure possiamo stare qui a parlare per ore, raccontarci tutte le cose che non vanno ma di fatto non cambierà mai nulla. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie Collega. Il Sindaco Servadio, il Sindaco di Velletri.

Poi il Sindaco Gabbarini, un altro rappresentante del Comitato e poi il Sindaco di Castel Madama.

Fausto SERVADIO (Sindaco del Comune di Velletri). Grazie Mauro. Buongiorno a tutti. Oggi quello che si sta facendo in quest'aula veramente ci lascia, se ancora serviva, un po' con l'amaro in bocca e viene ancora calpestato il ruolo di sussidiarietà che i Sindaci dovrebbero esercitare e che non lo dicono i Sindaci ma lo dice la Costituzione.

Quindi il fatto che in una società che è pubblico - privata ci sia questa possibilità di attuare il silenzio assenso veramente ritengo che toglie a tutti gli amministratori locali la possibilità di esprimersi.

C'è una questione importante, quindi ho cercato di capire attraverso il coinvolgimento dei Sindaci e di chi rappresenta, chi è parte, anche socio di ACEA, dove stava la volontà, chi aveva l'interesse a questa fusione, sono tutti contrari. Partendo dalla STO non c'è nessuno che è favorevole a questa scelta.

Oggi forse si capisce che Roma era favorevole, non lo so, certo questo fatto certifica anche un'altra questione: che Roma e il privato fanno come loro ritengono opportuno, superando anche quelle norme che regolano l'attività di servizi.

Quindi questo purtroppo lo dice l'attività, lo dice lo Statuto, non possiamo noi pensare..., noi già come Sindaci ai Consigli Comunali, non con un atto semplice, dovevamo esprimere solo una votazione, una presa d'atto, quindi non ci siamo potuti esprimere sulla volontà, ma era una presa d'atto perché ACEA ATO 2 gestisce il nostro territorio.

L'abbiamo *obtorto collo* fatto, ma era stabilito che veniva fatto nell'area ACEA ATO 2, il servizio non è dei migliori ma neanche delle peggiori, non è dei peggiori perché le somme che vengono investite certamente sono triplicate rispetto a quanto i comuni potevano investire.

È evidente che sia così, anzi io ritengo importante che anche l'attività di solidarietà debba essere potenziata, com'è importante anche investire ancora di più per fare le nuove reti, perché è impensabile che noi facciamo le strade e il giorno dopo si fa una buca, il giorno dopo un'altra buca, con ripristini che sono più volte che devono venire a fare che quelli fatti, ma non entro nello specifico del servizio. ACEA ha una politica, quella di appaltare, oggi sappiamo che ha fatto appalti di centinaia di milioni di euro, ammazzando un po' quella che è la piccola e media impresa, facendo un appalto del subappalto, non potendo nemmeno lì misurarsi sulla qualità del servizio e certo se nel silenzio assenso noi dobbiamo stare qui e subire questo fatto, vorrà dire che noi voteremo.

Invito Mauro a far votare questo atto, perché sarà un elemento che sarà messo in campo anche per i ricorsi che avrete, perché noi faremo dei ricorsi, non ci fermeremo, ma non tanto per il merito ma per il ruolo che noi intendiamo esercitare, cioè la volontà di chi..., noi sto qui a verificare i bilanci, ATO 5, ATO 2, sono questioni tecniche e non mi interessano, ma noi esprimiamo una volontà dei cittadini e quindi non entro in merito all'attività amministrativa che fa l'ACEA.

Ci sono bollette che sono anni che nella fila finale c'è un debito che il cittadino deve fare ad ACEA, pure avendo scritto con avvocati, avendo detto che questo non era dovuto, compare quotidianamente. Non hai lì mai un interlocutore, c'è il rapporto all'interno delle aree da noi amministrate che comunque lascia a desiderare, però ripeto: grazie a questa attività si sono potuti fare investimenti e anche la mia Città ne ha beneficiato, ma qui va lavorato per migliorare questa attività.

Allora io immagino un carrozzone così enorme, che lo vogliamo sempre ingrandire, se già si fa difficoltà a gestire l'ATO 2, che non è una cosa da poco, immaginiamoci se ci mettiamo l'ATO 5, poi ci mettiamo la Toscana, come qualcuno ha detto.

Quindi, io da Presidente anche dell'ANCI, quindi della Conferenza dei Sindaci, mi farò carico di portare innanzi a tutte le istanze per vedere soddisfatti il ruolo di noi amministratori, ma soprattutto soddisfatte le esigenze e i diritti dei cittadini. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie Sindaco Servadio. Il Sindaco Gabbarini, il rappresentante del Comitato, il Sindaco di Castel Madama e poi il Sindaco Pelliccia di Subiaco. Poi basta, io ho finito la lista degli interventi.

Poi vi invito a discutere l'ordine del giorno, al quale sono pervenute delle modifiche, a discuterlo e poi a votarlo, per sfruttare la presenza dei Sindaci, ricordatevi che avremo anche la Conferenza Metropolitana dopo. Prego Sindaco Gabbarini.

Flavio GABBARINI (Sindaco del Comune di Genzano di Roma). Caro Sindaco, cari Colleghi. Oggi sta avvenendo qualcosa di molto ma molto grave, molto grave per la democrazia e molto grave per delle scelte che verranno imposte a ben 120 comuni della Provincia di Roma che partecipano all'ATO 2, che cosa sta avvenendo? La mancanza, la non presenza del Comune di Roma in questo momento sta determinando il silenzio assenso attraverso la non partecipazione del Commissario del Comune di Roma e questa secondo me è una scelta politica ben determinata, perché non è possibile che il Comune di Roma attraverso il silenzio assenso imponga a 120 comuni una scelta che non è nostra.

E allora la soluzione dove sta? La soluzione è che una volta per tutte bisogna mettersi a tavolino e cercare di cambiare questo regolamento che regola, scusate la parola, i rapporti tra i comuni della Provincia e il Comune di Roma, perché non è possibile che il Comune di Roma possa determinare a suo piacimento la valenza o meno e la validità di un'Assemblea e nello stesso momento ricordo a qualcuno che probabilmente non ricorda, determinare con il proprio voto se un ordine del giorno passa o non passa, perché comunque quando si vota il Comune di Roma mantiene il 51% della rappresentanza.

Quindi questa è una cosa grave, ed è una cosa grave perché, uso questo termine, oggi qui sta avvenendo una "truffa", perché non è possibile che il Commissario Tronca innanzitutto non sia presente, e apprezzo la presenza del Commissario di Marino, la Dottoressa Caporale, aveva il dovere di essere presente per rispetto delle istituzioni.

E non è accettabile che nel momento in cui il Commissario Tronca dice che *"essendo in discussione tematiche politiche impegnative che esorbitano i limiti di una gestione commissariale, tenuto conto di altre cose, e che hanno ripercussioni sul medio e lungo termine"*, questa è una bugia, perché con la sua assenza sta determinando una politica di meglio o lungo termine contro la volontà di 120 comuni facendo valere il silenzio assenso e ancora una volta il Comune di Roma fa i propri interessi e noi non possiamo oggi chiedere al Presidente di ACEA ATO 2 "cerca di sospendere quest'atto"!

Ma immaginate voi che 120 comuni che rappresentano il territorio debbano chiedere se per favore il Presidente di ACEA ATO 2 ci dice: "Ferma tutto".

Ma stiamo chiedendo un qualcosa probabilmente di impossibile, di impossibile dal suo punto di vista, Presidente! Perché il Presidente è nominato dalla ACEA e il 51% della proprietà sta in mano al Comune di Roma, stiamo chiedendo un qualcosa che esorbita dalla volontà del Presidente di ACEA ATO 2 nel momento in cui ACEA ha risposto che non dà ulteriori proroghe.

Allora, oggi è qualcosa di importante, la fusione per incorporazione di ATO 2 con ATO 5, ma questo film l'abbiamo visto anche altre volte su altre delibere, allora mi chiedo: se continuiamo con questo tipo di rapporti, ma qualsiasi cosa noi possiamo dire, se non starà bene al Comune di Roma, per l'azione che noi intraprendiamo anche unitariamente non passerà, allora bisogna rivedere anche questi rapporti – questo termine tra virgolette – di “forza”, che non possiamo continuare ad accettarlo supinamente.

L'ultima considerazione: la scorrettezza. Lo dico apertamente, scusate la mia franchezza, della mancanza del Commissario o dei vari sub Commissari in questo ambiente.

Non voglio fare scuola a un Commissario, però non è possibile che un Commissario del Comune di Roma possa dire che l'approvazione di un bilancio esorbita dai propri doveri e dalle proprie competenze - il Commissario di Marino approverà il bilancio 2016 del Comune di Marino - quindi poteva essere presente, oltre per garantire una discussione sul punto 8 anche per poter approvare il bilancio di previsione 2016, per approvare e discutere insieme gli investimenti, per parlare degli stacchi, per parlare del nuovo regolamento.

Ossia qui il Comune di Roma, in questo momento è impersonificato dal Commissario, sta impedendo una libera discussione tra il Comune di Roma e 120 comuni che rappresentano effettivamente le realtà vive che tengono in piedi ACEA ATO 2.

Quindi, invito a votare come gesto politico il punto all'ordine del giorno, il punto 8, però penso che non bisogna fermarsi lì, perché se effettivamente poi quel punto diventa solo un'azione politica e la ACEA applica il silenzio assenso noi ci troveremo con un documento approvato contrario alla fusione incorporazione ma l'ACEA continuerà con questa operazione.

Allora domani che cosa succederà? Cari Colleghi, dobbiamo interrogarci, che cosa succederà? Subiremo passivamente la volontà della ACEA d'accordo con il Comune di Roma o intraprendiamo delle azioni? Questo è un problema che pongo ai colleghi, ma pongo alla stessa ACEA. Converrà alla ACEA aprire effettivamente un braccio di ferro con tutti i comuni? Vediamo, non lo so.

Io sono pronto ad aprire anche con braccio di ferro, perché queste imposizioni come Sindaco di Genzano, ma penso come Sindaco di un territorio, noi tutti non possiamo accettare. Grazie.

ALESSANDRI. Prego. Grazie Sindaco. Prego, la parola a Lei e poi per ultimo al Sindaco Pelliccia e poi la discussione dell'ordine del giorno modificato. Non so il suo nome, si presenti da solo. Grazie.

Marco BERSANI (Coordinamento Romano Acqua Pubblica). Sono Marco Bersani del Coordinamento Romano Acqua Pubblica. Intanto grazie della possibilità che ci avete dato.

Io sarò molto breve. Secondo me questa riunione di oggi andrebbe proiettata nelle scuole, perché? Perché qui ci sono Sindaci eletti dai propri cittadini, vicini ai propri territori, vicini alle proprie comunità locali, ma manca una targhetta davanti a ciascuno di voi dove c'è scritto quanto contate dentro questo contesto: “0,0003%”, questa è la realtà.

La realtà del meccanismo che è stato messo in piedi è che voi siete vicini ai territori, ma qui siete lo 0,00003% e dall'altra parte c'è il Comune di Roma, c'è una multinazionale che si chiama SUEZ, c'è un gruppo imprenditoriale che si chiama Caltagirone, che non stanno vicini ai territori, stanno da un'altra parte, ma contano migliaia di volte più di voi e ovviamente dei cittadini che voi rappresentate.

Questo è quello che andrebbe proiettato nelle aule scolastiche per dire che cos'è oggi la democrazia e la gestione dei beni comuni dei servizi pubblici in questo territorio.

Allora, io credo che non ci possiamo far prendere per i fondelli, intanto diciamolo: i commissari a Roma, non ce l'ho con i commissari in generale, ma con i commissari specifici, non è che non intervengono nella Città, non è che dicono: "Beh, noi dobbiamo solo traghettare Roma alle elezioni e quindi non possiamo fare scelte straordinarie", perché oggi stanno facendo una scelta straordinaria, e su altri temi sono iper interventisti, chiedetelo alla Città di Roma quanto stanno intervenendo i commissari, ma oggi non è che non stanno intervenendo, stanno intervenendo a favore di un passaggio autoritario nei confronti di tutte le comunità locali, questo è il dato che dobbiamo tener contro.

Allora, la prima cosa che secondo me i Sindaci dovrebbero chiedere è un incontro immediato con il Comune di Roma per dire esattamente che non è così che ci si comporta, che non si può offendere le comunità locali e quelli che le rappresentano e che il Comune di Roma deve venire qui a mettere almeno la faccia per dire chiaro come la pensa, questo è il primo passo che va fatto.

Secondo, vale per il Presidente di ACEA, veramente, non prendiamoci per i fondelli, si può chiamare silenzio tutta questa roba qua? Si può chiamare assenso tutta questa roba qua? Poi Lei sa benissimo, Lei e voi sapete benissimo cosa vuol dire giuridicamente utilizzare il silenzio assenso, il silenzio assenso si utilizza quando c'è una mancanza dall'altra parte, quindi c'è una Conferenza dei Sindaci, i Sindaci si sono pronunciati, come fate domani a dire che questo è silenzio e che questo è assenso? Non ve lo potete permettere e noi ve lo impediremo.

ALESSANDRI. Grazie. Sindaco Pelliccia, prego Sindaco. Al Sindaco di Subiaco il microfono.

Francesco PELLICCIA (Sindaco del Comune di Subiaco). Brevemente concludo la discussione, mi onoro di chiudere un'Assemblea che non ha il numero legale, certo non è la cosa migliore, però ecco ci tenevo chiaramente a ribadire anche il punto di vista della comunità che rappresento, che recentemente in Consiglio Comunale ha votato per il sostegno alla Legge Regionale di revisione degli ATO e oggi invece si trova a subire una decisione che va in senso diametralmente opposto, quindi allontanare ulteriormente la gestione dalle comunità locali.

Io non voglio ritornare sui temi sollevati che condivido al cento per cento, però è chiaro che anche l'ultimo intervento fatto ci deve far riflettere. È vero che ACEA giuridicamente e amministrativamente può procedere, ma ACEA ha anche una responsabilità verso le comunità locali, in quanto affidataria di un servizio pubblico essenziale.

Procedendo in un certo modo è chiaro che si assume anche la responsabilità delle proprie decisioni e quindi non è assolutamente peregrino quanto sostenuto precedentemente dal Sindaco di Bellegra, che si apra una stagione di conflitto, perché noi come comunità locali non siamo disposti ad accettare queste imposizioni su un bene così importante e crediamo che se ACEA deciderà di andare avanti metteremo in campo tutta una serie di azioni per fermare un provvedimento sul quale non c'è assolutamente consenso.

Vi sarete resi conto oggi che non c'è un Sindaco che si è espresso in una maniera opposta e di questo non si può non tener conto, dobbiamo avere il coraggio di rispettare le comunità locali di cui abbiamo i servizi pubblici affidati. Grazie.

ALESSANDRI. Grazie Sindaco. Lo sa che l'aveva dimenticato, mi deve scusare perché l'ho scritto vicino al numero di telefono e ho dimenticato, quindi l'ultimo non è il Sindaco di Subiaco, ma è quello di Castel Madama, mi perdonerà se l'ho saltato. Scusi, ancora, Collega.

Domenico PASCUCCI (Sindaco del Comune di Castel Madama). Scusi le ho tolto l'ultimo intervento ma inconsapevolmente, volevo dire semplicemente questo: oggi assistiamo a un qualcosa che chi come me è di lungo corso e da tanti anni siede sui banchi del Consiglio Comunale forse io personalmente standoci da oltre venti anni non ho mai assistito a una cosa del genere, noi non ci siamo mai permessi di farlo, forse esisteva lontani e tanti tanti anni fa. Credo che sia una cosa vergognosa rispetto alla democrazia, giochetti che chi come noi fa politica li conosce bene, sa quali sono, ma oggi sicuramente questa dimostrazione, come prima qualcuno richiama, così forte, così non condivisa, così non organizzata, e un coro unanime di no deve far riflettere e deve far riflettere con forza. Ma ripeto: non è stato organizzato tutto questo, non ci sono state telefonate, è spontaneo.

Possibile, è così spontaneo che nessuno si renda conto che un servizio oggi deficitario rispetto ai comuni, che prevede lungaggini per le riparazioni, sprechi enormi di acqua, difficoltà negli allacci dei contatori, difficoltà nella depurazione, una serie di difficoltà che i comuni ogni giorno incontrano, la ACEA decide di andare a prendere una situazione ancora più deficitaria di quella che è l'attuale, quindi tutto questo si traduce in un disservizio.

Noi sicuramente abbiamo capito, perché insomma questo facciamo "di mestiere", abbiamo capito che ormai la bolla è andata, abbiamo perso questa partita, ma cari colleghi non rassegniamoci, dobbiamo andare avanti perché questo è un furto a tutta la comunità ed è una comunità estesa, fatta di persone perbene che per pagare queste bollette le pagano con il loro sacrificio e con il loro lavoro.

ALESSANDRI. Adesso veramente però era l'ultimo intervento e rinnovo le mie scuse al collega.

L'ordine del giorno, quando uso la terminologia "ordine del giorno" questa fa riferimento sia all'ordine del giorno della seduta, che prevedeva il punto 8, il non gradimento sulla fusione, abbiamo detto che la seduta dal punto di vista dell'espressione non può ritenersi valida e vincolante, ma abbiamo deciso tutti insieme di accogliere, mi sembra dagli interventi questo sia emerso, accogliere proposta del Sindaco Montino di esprimerci comunque sull'ordine del giorno che invece i Sindaci, i 22 Sindaci, hanno sottoposto a me esprimendo un no alla fusione ACEA ATO 5 S.p.A. in ACEA ATO 2 S.p.A..

Su questo tutti abbiamo detto che sì, riconoscendo a questo atto grande valore politico che non sfugge a nessuno e che è stato anche declinato nella discussione, è pervenuta una proposta di emendamento a quest'ordine del giorno di integrazione, che però ha visto d'accordo i primi firmatari che sono il Sindaco di Ciampino e il Sindaco Montino stesso di Fiumicino, che prevede di integrare l'ordine del giorno che avete sottoscritto, 22 di voi hanno sottoscritto, integrare da dove finisce, e quello ce l'avete tutti agli atti, da dove finisce con la parola "Quotidianamente." Con la seguente dicitura: **"Il Comune di Roma infatti ha deciso di sottrarsi al confronto nell'Assemblea dei Sindaci scegliendo volutamente di non partecipare all'Assemblea in modo che la deliberazione sia approvata con la procedura del silenzio assenso"**, che io la correggerei in **"gradimento sia approvato"** perché la deliberazione invece al contrario propone il non gradimento, quindi **"che il gradimento sia approvato"**, lo diamo per corretto, va bene Sindaco Montino? **"Che il gradimento sia approvato con la procedura del silenzio assenso."**

Per queste motivazioni i Sindaci si impegnano se ciò dovesse avvenire a ricorrere nelle sedi giurisprudenziali preposte al fine di tutelare gli interessi dei comuni dell'ATO 2".

La proposta di integrazione è a firma del Sindaco Esterino Montino e va ad integrare l'ordine del giorno con l'assenso del suo primo firmatario Giovanni Terzulli che voi avete agli atti, e questo è chiaro penso.

Poi è stata proposta un'altra cosa, che io stralcerei da questo, ma prenderei come comunque invitato da parte del Sindaco di Grottaferrata, un altro ordine del giorno con l'invito...

(Intervento del Sindaco di Grottaferrata – fuori microfono)

ALESSANDRI. Per integrare non deve parlare con me ma deve parlare con i proponenti, Sindaco, nella forma c'è la sostanza di questa azione.

Comunque quello che dice è: **"Invita l'Assemblea dei Sindaci a costituire un gruppo di lavoro che fatte salve le norme di legge, rediga una proposta operativa finalizzata a modificare l'attuale assetto complessivo di ACEA ATO 2 che vede Roma Capitale azionista di maggioranza e, di fatto, arbitro esclusivo delle decisioni che interessano ben 119 comuni oltre Roma Capitale stessa"**, sono 120 oltre Roma.

Diceva l'Ingegnere l'assetto decisionale della Conferenza, cioè le **"modalità decisionali della Conferenza"** invece **"di assetto complessivo"**, **"Alle modalità decisionali della Conferenza"**.

Questo può essere, se i proponenti lo accettano, un invito inserito.

Alessandro PIOTTI (Responsabile STO ATO2). C'è un'inesattezza.

ALESSANDRI. Prego Ingegnere, prego.

PIOTTI. I Comuni sono 112.

ALESSANDRI. 112 in effetti, questo lo correggiamo.

PIOTTI. "Azionista in maggioranza" non è il termine esatto, perché Roma Capitale non è azionista in maggioranza né in ACEA ATO 2 né nella Conferenza dei Sindaci, quindi non è il termine giusto.

ALESSANDRI. Io direi che possiamo modificarla così, e approviamo tutti insieme: **"Invita l'Assemblea dei Sindaci a costituire un gruppo di lavoro che fatte salve le norme di legge rediga una proposta operativa finalizzata a modificare l'incidenza del voto di Roma Capitale nelle decisioni in carico alla Conferenza dei Sindaci dell'ambito ACEA ATO 2"**, va bene così? In modo tale che evitiamo di incorrere in piccole sbavature.

Tanto è registrata diciamo.

Quindi, l'ordine del giorno, accettata dai proponenti ha anche questa integrazione, oltre alla prima modifica che ha suggerito il Sindaco Montino, è posto - così come ve l'ho declinato, con questo invito suggerito dal Sindaco di Grottaferrata - in votazione della Conferenza, per la quale procederei per alzata di mano.

Chi è favorevole a quest'ordine del giorno? Chi è contrario? Chi si astiene?

Vi sono 4 astensioni, poi prenderemo al di là delle vostre qualifiche, i comuni rappresentati, che non ricordo perfettamente.

Quindi l'ordine del giorno è approvato con la maggioranza dei voti favorevoli e quattro astensioni.

L'ordine del giorno è approvato, la discussione è finita, dopodiché sono state sollevate alcune questioni tecniche, su queste questioni tecniche l'Ingegnere Piotti ha preso appunti e non posso rispondere io non avendone del tutto le qualifiche, quelle che ho le ho prese come voi. Prego Ingegnere e poi la discussione si considera finita.

(Interventi fuori microfono)

ALESSANDRI. Il contributo di solidarietà è una di quelle domande che è stata posta, tant'è che io già le ho già prima che Lei rientrasse che adesso l'Ingegnere Piotti dà risposte in merito ai quesiti tecnici sollevati.

PIOTTI. Relativamente alle osservazioni di Allumiere e per ciò che riguarda il discorso delle fontanelle. Una prima risposta: la manutenzione delle fontanelle è passata ad ACEA ATO 2 e questo è stato un vantaggio dei Comuni, perché i costi che prima stavano nei bilanci comunali ora stanno nel servizio idrico integrato, quindi questa qui è una sotto risposta alle questioni che sono state poste.

Ripeto, rispondo per step, il primo step è questo: la manutenzione delle fontanelle che è passata ad ACEA ATO 2 è stata un vantaggio per i comuni perché i costi che prima stavano nei bilanci comunali ora stanno nel servizio idrico integrato e quindi sono pagati non più dai bilanci comunali ma dai cittadini nella loro interezza.

ALESSANDRI. Scusate, i Sindaci hanno posto delle questioni e i Sindaci devono avere delle risposte, se intermettete, diciamo, le risposte che i Sindaci hanno chiesto è chiaro che poi non ha soddisfazione l'Assemblea democratica alla quale tanto teniamo, no? Hanno posto delle questioni, se ci sovrapponiamo alle risposte non possiamo capire se i Sindaci hanno soddisfazione o meno e questo non è democratico.

Sulla qualità delle risposte se decidete voi poi alla fine allora la democrazia non me la ricordo più come funziona eh! Prego Ingegnere.

PIOTTI. Quanto appena affermato non è una decisione da parte di qualche singolo dirigente o di qualche professionista, è un'applicazione della legge, punto e basta, per ciò che riguarda l'aspetto tariffario. Oltretutto il non nascondere questi aspetti secondo me sarebbe un fatto disdicevole, quindi preferisco affrontare il dileggio da parte di qualcuno piuttosto che tenere nascosto certi aspetti, questo per la chiarezza.

Poi nel caso specifico di Allumiere i costi che sono registrati da Allumiere, è un dato di fatto, non fanno riferimento soltanto ai costi delle fontanelle, per chiarezza, ma fanno anche riferimento ai costi dei consumi delle fontanelle più quelli delle altre utenze pubbliche, le scuole, il municipio, ecc., quindi certe somme che poi vengono fuori è data dalla somma di tutti questi importi.

Per ultimo, i costi delle fontanelle attualmente, la tariffa, nel momento in cui sono stati applicati dei rubinetti per limitare il consumo dell'acqua c'è un forfait che si aggira sui 350 euro ad anno, quindi la proposta se è quella di trasformare questi 350 in una somma inferiore lo si può fare, ma anche qui ricordo che quello che vanno a risparmiare i comuni deve essere prelevato dalle tasche dei cittadini, proprio per un meccanismo tariffario.

Detto questo c'è la disponibilità del sottoscritto di predisporre una proposta in tal senso in maniera tale da limitare l'impatto di questi costi dell'acqua per uso pubblico nei bilanci comunali e questo è un primo punto.

Il secondo punto, è stato fatto un riferimento sul regolamento di utenza che non tiene conto di quanto è stato deciso dal governo recentemente con l'approvazione del Collegato Ambientale. È vero, questo è dipeso per un fatto proprio di tempistica, di date, comunque già nel documento che oggi avremmo portato all'approvazione della Conferenza dei Sindaci, relativamente all'approvazione dell'eventuale regolamento di utenza, c'era stata una modifica che stava a pagina, se qualcuno ha il documento a disposizione, 56 del fascicolo che è stato distribuito, il deliberato diceva esplicitamente, onde evitare ogni possibile equivoco, se fosse stato approvato: *“Di approvare con la presente delibera il nuovo regolamento di utenza del servizio idrico integrato ATO 2 Lazio Centrale – ROMA, 15 gennaio 2016, fatta salva l'immediata applicabilità di quanto previsto dalle direttive dell'AEEGSI ed in particolare delle future direttive per contenere nella morosità degli utenti del servizio idrico di cui all'articolo 61 della L. 28 dicembre 2015 n. 221 con specifico riferimento alla garanzia di un quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi”*. Questo lo sto dicendo semplicemente perché ci tengo a dire che si stava portando qui un documento che avrebbe, se fosse stato approvato, comunque tenuto conto di quelle che sono state le ultime decisioni del Governo.

Poi relativamente alla solidarietà c'era il Sindaco di Pomezia che parlava della solidarietà come abolita, ecco no, il documento che era stato portato all'attenzione della Conferenza dei Sindaci non era l'abolizione della distribuzione della solidarietà, ma era l'abolizione almeno temporanea per questo anno per ciò che riguardava il prelievo dalle tasche dei cittadini, perché? Perché a questo punto si è accumulata una somma di circa 10 milioni di euro che non è stata distribuita e mi sembrava, anzi mi sembra, di questo ne sono convinto, che non sarebbe corretto continuare a fare questa raccolta nel momento che non siamo stati in grado di spendere e quindi c'era tutto il meccanismo della delibera che era finalizzato al migliorare la capacità di spesa e di distribuire questi soldi, fermo restando invece la presa in carico di questi soldi, anche perché l'Autorità Energia Elettrica del Gas, sempre a seguito del Collegato Ambientale, da qui a breve darà delle disposizioni diverse per ciò che riguarda questa solidarietà, che sarà sicuramente diversa da quella che noi a suo tempo abbiamo immaginato e quindi a quel punto ci dovremo adeguare ai dispositivi dell'Autorità Energia Elettrica del Gas. Quindi solidarietà che non va eliminata ma secondo me invece va proprio potenziata, potenziata nella parte della distribuzione, non del prelievo.

Una delle ipotesi che avevamo avanzato era quella che la Segreteria Tecnica Operativa si sarebbe dovuta prendere in carico l'attività di istruttoria per la distribuzione delle agevolazioni.

ALESSANDRI. L'ordine del giorno però noi l'abbiamo fatto sul punto 8, l'ordine del giorno ha dei proponenti, il dialogo si fa con i firmatari dell'ordine del giorno, non con chi tiene l'Assemblea.

L'Ingegnere Piotti ha dato una serie di risposte a delle questioni che hanno posto i Sindaci.

Io finirei così, se alcuni colleghi di quelli che sono intervenuti ponendo queste questioni, molto sinteticamente, hanno l'esigenza di esprimere soddisfazione o meno rispetto alle risposte date, ma brevemente, in un minuto, però mi dicano subito.

So che il Sindaco di Allumiere ha questa esigenza, se non ve ne sono altri sentiamo un minuto il Sindaco di Allumiere e poi chiudiamo questa assemblea.

BATTILOCCHIO. Io vorrei solamente e semplicemente ricordare che le domande che ho posto, l'esempio delle fontanelle, non vorrei dare ragione al Movimento perché non è che ci siamo messi d'accordo, sono di natura squisitamente tecnica ed economica. Noi abbiamo proposto di applicare un anno e mezzo fa e oltre, basta guardare i verbali, una cifra forfettaria onnicomprensiva di 100 euro a fontanina, poi dopo è intervenuta la possibilità che è stata deliberata del riconoscimento della manutenzione ad ACEA ATO 2, il quale riconoscimento comunque ci fa uscire sicuramente milioni, io ho detto 4 – 5, ce lo dovrebbe dire magari l'Ingegnere Piotti, milioni dal bilancio, quindi entrata e uscita, ma sulla faccenda del documento che abbiamo approvato per alzata di mano in un'Assemblea ufficialmente convocata e valida non c'è stato riscontro.

Poi le questioni che ho detto io, Allumiere, lasciamo perdere, perché adesso faremo l'ultima lettera e poi spero di avere la disponibilità del Presidente Saccani per affrontare tutta la situazione più generale che ci riguarda.

Io ho fatto un discorso sulle fontanine, perché dove esistono, come in tutti i nostri comuni, le fontanine che non erogano l'acqua e non la disperdono 100 euro sono più che sufficienti. Ma anche in questo caso è solo per fare il favore a Roma perché con tutte quelle fontanine che devono buttare via l'acqua per un discorso tecnico - fisico e chimico, praticamente non si può dare ascolto ai comuni.

Ma allora a questo punto all'ordine del giorno che è stato votato per quale motivo non lo traduciamo? Come costa la manutenzione, al limite rivediamo la manutenzione e inseriamo il forfettario per le fontanine, cioè i Sindaci l'hanno votato, è una presa in giro ulteriore, rispetto a quello che diciamo a vuoto anche in questa seduta.

ALESSANDRI. Grazie Sindaco.

Allora, noi abbiamo finito, io ringrazio tutti voi per la partecipazione.

Ricordo ai colleghi che dopo c'è la Conferenza Metropolitana con dei punti all'ordine del giorno, anche lì la Presenza di Roma è validante.

Ringrazio chi è intervenuto, ringrazio l'Ingegnere Piotti, ringrazio Paternostro, ringrazio il Presidente Saccani, perché di alcune presenze dovute ci ha sorpreso l'assenza, di alcune presenze non dovute invece ci fa piacere e credo vada riconosciuta la presenza.

La seduta termina alle ore 13.00.

o o o

ALLEGATI:

- 1) Lettera di convocazione con l'O.d.G.;
- 2) Determinazione del numero legale;
- 3) Istanza di 21 Sindaci dell'ATO 2 del 12 febbraio 2016 "No alla fusione di ACEA ATO 5 S.p.A. in ACEA ATO 2 S.p.A.";
- 4) Comunicazione dei Sindaci di Agosta, Arsoli, canale Monterano, Capena, Civitavecchia, e Ladispoli;
- 5) Mozione votata dai Sindaci presenti nella Conferenza dei Sindaci del 17 febbraio 2016 - (estratto del verbale della Conferenza);
- 6) Comunicazioni alla Conferenza:
 - a) Vertenza con l'ATO 3 di Rieti;
 - b) Infrazione comunitaria;

- c) Scarichi non depurati;
 - d) Depuratori saturi;
 - e) Scarichi in pubblica fognatura delle acque reflue da attività produttive;
 - f) Monitoraggio degli investimenti;
 - g) Applicazione del parametro di misurazione delle prestazioni di servizio MALL;
 - h) Il nuovo sistema WFM di ACEA ATO 2 S.p.A.
- 7) Bozza delibera punto 8 O.d.G. “Gradimento ex art. 29 della Convenzione di Gestione alla fusione per incorporazione di ACEA ATO 5 S.p.A. in ACEA ATO 2 S.p.A.” con allegati.

il verbalizzante

dot. Ing. Alessandro Protti



Il Vice Sindaco
della Città Metropolitana di Roma Capitale
Coordinatore della Conferenza dei Sindaci
Mauro ALESSANDRI